

Dal Vangelo secondo Giovanni

Capitolo 3, versetti 14-21.

**In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio
dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia
la vita eterna.**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il
Figlio unigenito perché chiunque crede in lui
non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel
mondo per condannare il mondo, ma perché il
mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede
in lui non è condannato; ma chi non crede è
già stato condannato, perché non ha creduto
nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.**

**E il giudizio è questo: la luce è venuta nel
mondo, ma gli uomini hanno amato più le
tenebre che la luce, perché le loro opere erano
malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la
luce, e non viene alla luce perché le sue opere
non vengano riprovate. Invece chi fa la verità
viene verso la luce, perché appaia
chiaramente che le sue opere sono state fatte
in Dio».**

**Domenica 14 Marzo 2021
IV Domenica del Tempo di Quaresima**



**Giovanni
3, 14-21**



DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA PERDUTO, MA ABBIAM LA VITA ETERNA.



DIO, INFATTI, NON HA MANDATO IL FIGLIO NEL MONDO PER CONDANNARE IL MONDO, MA PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI.



CHI CREDE IN LUI NON È CONDANNATO; MA CHI NON CREDE È GIÀ STATO CONDANNATO.



PERCHÉ NON HA CREDUTO NEL NOME DELL'UNIGENITO FIGLIO DI DIO.



E IL GIUDIZIO È QUESTO: LA LUCE È VENUTA NEL MONDO, MA GLI UOMINI HANNO AMATO PIÙ LE TENEBRE CHE LA LUCE, PERCHÉ LE LORO OPERE ERANO MALVAGIE.



CHIUNQUE INFATTI FA IL MALE, ODIA LA LUCE, E NON VIENE ALLA LUCE PERCHÉ LE SUE OPERE NON VENGANO RIPROVATE.



INVECE CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE, PERCHÉ APPAIA CHIARAMENTE CHE LE SUE OPERE SONO STATE FATTE IN DIO.